

Una guida per 10 milioni di pazienti

Una guida pratica **sull'osteopatia** dedicata ai pazienti. Il primo vademecum per chi decide di affidarsi alle cure osteopatiche è stato messo a punto dal Forum for osteopathic regulation in Europe, in collaborazione, tra gli altri, con il Registro osteopati italiani, che sta promuovendo la diffusione della guida attraverso i suoi 2.500 associati. Nel vademecum viene indicato come scegliere un **osteopata**: ossia, controllare che appartenga al registro nazionale o a un organo professionale competente. Inoltre, uno studio di **osteopatia** dovrebbe essere in grado di fornire informazioni sui propri osteopati, sulla formazione e sull'esperienza. I professionisti devono a loro volta fornire ai pazienti indicazioni chiare

sulle tariffe da pagare per la visita, il trattamento e qualsiasi altro aspetto della cura. Il vademecum è composto da due opuscoli: *Cosa aspettarsi dal proprio osteopata*. Elevati standard di assistenza osteopatica in Europa definisce la disciplina, le tecniche manipolative utilizzate nei trattamenti e i relativi ambiti di applicazione. La **norma europea sull'osteopatia** illustra invece la norma Cen, mettendone in luce gli standard di comportamento etico, professionale, formativo e gli obiettivi di mobilità e di cooperazione internazionale per promuovere un approccio sempre più razionale alla cura. La guida è rivolta ai circa 10 milioni di italiani che si sono rivolti a un **osteopata**. Dall'indagine «gli italiani e l'osteopatia emerge infatti

che un italiano su tre conosce l'osteopatia e uno su cinque si è rivolto a un **osteopata**: il 70 per cento per curare dolori muscolo scheletrici e il 90% dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto. «I dati di questa prima Indagine **sull'osteopatia** in Italia devono essere uno stimolo fortissimo per portare a termine il percorso, già approvato dal Senato e fermo alla Camera che, nell'articolo 4 del ddl Lorenzin, prevede il riconoscimento **dell'osteopatia** come professione sanitaria», ha commentato Paola Sciomachen, presidente del Roi, «i dati dimostrano che l'osteopatia è scelta e apprezzata da milioni di cittadini come sistema di cura ed è quindi già una professione radicata che deve essere riconosciuta».

